

«COMUNICARE È FUTURO» SUCCESSO PER IL WORKSHOP ORGANIZZATO DAL MUSEO DEL TESSUTO

Progetti e idee per la città del domani

Ambiente, cultura, tessile, turismo: ecco cosa propongono giovani e meno giovani

UNA PARATA instancabile di giovani per la maggior parte di età, gli altri di spirito, pronti a sfoderare i frutti di fantasia, immaginazione, coraggio, capacità visionarie. Uno dietro l'altro sul palco a scandire i rispettivi progetti un occhio alla platea l'altro al cronometro che scandisce i secondi che mancano. Si chiama «C'è del buono nei paraggi», culmine di «Comunicare è futuro», il workshop organizzato dal Museo del tessuto e che ha visto 280 persone prenotarsi via internet e molte altre assistere in piedi per quattro ore dense di incontri, interventi, proposte. Il finale è segnato da quindici progetti, alcuni solo vagheggiati, altri già in essere e in attesa di sponsor o solo di un incoraggiamento. Progetti in essere come VisitPrato.com di Luca Tempestini che con 35 euro

(«alla pratese») ha realizzato un sito che consente di vivere la città passo passo da iPad e iPhone. O Wip, l'azienda ecologica di Marco Benedetti produttrice di pannolini per bimbi smaltibili nel cassonetto dell'organico fra gli avanzi dei pasti. O Achille Felicetti, archeologo per vocazione, informatico per induzione che ha sposato le due passioni una antichissima l'altra modernissima per un museo per ora solo virtuale. E Maurizio Catalano del Microcredito Santo Stefano, prestiti etici senza garanzie reali o personali. Poi Mirko Lalli che ipotizza sensori ambientali nelle scarpe e sulle bici. O Lanfranco Nosi e Mingtian, integrazione coi cinesi.

POI CI SONO i progetti che ancora sono tali. Come Toscana lab che con Tommaso Oli-

vieri sforna idee su come mettere a frutto il potenziale manifatturiero di Prato. O Stefania Ippolito che annuncia il quasi fatto per la sede del Cineporto, la cittadella dello spettacolo che può far da incubatrice per scenografi, costumisti, registi in grado di «senza che i professionisti tarpino le ali» di cimentarsi in numeri zero nella «manifattura delle idee» benedetta dalla Provincia. Pratofutura con Fabia Romagnoli e Federico Pagliai presenta «Modalab» finalizzato a preparare figure professionali ormai introvabili e «Fabbrica abitata», come un simbolo del degrado può diventare virtuoso. Irene Carlesi assieme a Lorenzo Paoli, concept artist oggi negli Usa lancia un progetto nel campo dei videogiochi, comparto che non conosce crisi. Gaiia Gualtieri dei Giovani Industriali parla delle iniziative av-

viate (stress test di Prato lanciata su *La Nazione*) e del progetto ancora non decollato di un capannone da trasformare in uffici per giovani che si lancia nell'imprenditoria. Ilaria Gori ricorda che Officina Giovani è aperta al contributo di idee e di azione di tutti. Lascia un segno Francesca Fani, che guida un'azienda meccanotessile e quasi per contrappasso si rivela appassionata di maglia fatta a mano col progetto Bettaknit di cui parla con trascendente passione che la porta a citare una canzone. Di Dylan, Young, Lennon? Macché, di Raffaella Carrà: «Meglio un capitombolo che non provarci mai». Un po' bandiera di tutti quelli sul palco. In una mattinata in cui fra organizzatori e intervenuti di capitomboli nemmeno l'ombra. E altri venti progetti sono stati registrati dagli autori davanti a una telecamera.



TUTTO ESAURITO L'affollatissima platea del Museo del tessuto per «Comunicare è futuro»

